

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnoaddio.com

Il carattere da acquistare

Esposto del Messaggero dell'Eterno

COLLABORARE al Regno di Dio è un onore immenso e se questo onore non è accordato a ciascuno, non è perché il Signore abbia della parzialità verso questo o quello, ma perché sono pochi coloro che rispondono con tutto il cuore all'appello, che pure è rivolto a tutti.

L'Eterno non ha preconcezioni. Fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi, lascia piovere sui giusti e sugli ingiusti. I buoni sono riconoscenti e si affezionato al Donatore di ogni grazia eccellente, mentre gli altri ricevono tutto come se fosse dovuto. E quelli che sono riconoscenti sono assai pochi. Per esserlo, occorre che l'amore divino abbia già compiuto una certa azione nel cuore e che lo spirito di Dio abbia migliorato la comprensione.

Per chi si trova sotto l'influsso dello spirito della grazia divina, difficoltà di ogni genere possono presentarsi senza intaccare minimamente la sua gioia e il suo ottimismo. Le impressioni vitali sono stabili in lui, perché sa apprezzare la bontà divina in modo sufficiente da cancellare le eventuali impressioni contrarie che possono assalirlo. Questi sono i sentimenti che dovremmo cercare di coltivare in noi.

Per questo occorre della perseveranza e una lotta coraggiosa. Bisogna scendere in aperto conflitto con lo spirito del mondo, facendo il massimo assegnamento sul Signore. Lottando così, a forza di braccia, contro tutte le impressioni avverse che ci bersagliano e contro quelle che già si trovano nel nostro cuore, riusciremo a ottenere, poco per volta, la stabilità. Arriveremo a poter dire, come l'apostolo Paolo, che nulla potrà separarci dall'amore di Dio rivelato in Gesù Cristo.

I consigli che il Signore ci dà sono di un'utilità fondamentale. Se li seguiamo, otterremo dei successi meravigliosi. Sono le tappe che è necessario superare per conquistare la gioia, la vita e la gloria. È evidente che la situazione degli uomini è ben altra, perché non giudicano gli avvenimenti secondo i principi divini: ciò che a loro interessa è il vantaggio personale immediato.

Per i meglio disposti, le vie divine hanno un'importanza del tutto secondaria; per gli altri, non sono nemmeno da considerare. È dunque una grazia inestimabile quella che ci è accordata, di essere educati secondo le vie divine e di essere toccati dallo spirito di Dio che ci apre l'intelligenza e il cuore.

Nel momento della caduta, se lo spirito di Dio avesse potuto agire sui cuori dei nostri primogenitori, l'opera dell'avversario sarebbe fallita

completamente. Ma lo spirito di Dio non s'impone; è l'uomo che deve desiderare di riceverlo. Allora produce in noi un'azione meravigliosa che ci rende più coerenti e molte cose che facevamo prima, non dobbiamo più farle. Purtroppo gli uomini provano un compiacimento insano nel commetterle, perché non sono sensibili all'influsso dei principi divini.

Ciò spiega perché l'alimento spirituale che viene loro somministrato e che essi accettano come sano e appropriato, sia chiamato da Isaia «dei vomiti nauseabondi». Anche le pretese della cristianità sono stigmatizzate dalle Scritture; si parla nell'Apocalisse di una prostituta che si fa passare per la vera chiesa, per la sposa di Cristo. È detto che ha fatto bere alle nazioni il vino della sua impudicizia, mandandole in delirio.

Non è difficile constatare al giorno d'oggi che le nazioni sono veramente sotto l'influsso di uno spirito di follia e di smarrimento senza precedenti, che le fa agire in modo insensato. La loro mentalità religiosa le trae in inganno, perché si sono nutrite di alimenti contaminati.

Naturalmente, questa condizione può essere anche la nostra, se non mettiamo in pratica le istruzioni del Signore. Tali istruzioni non divengono efficaci se non quando le osserviamo. Ad esempio, se abbiamo ricevuto delle gentilezze e delle prove di bontà, dobbiamo realizzarne l'equivalenza con un cuore grato e colmo d'affetto. Se, dopo essere stati abbondantemente saziati di grazie e di consolazioni da parte dell'Eterno, ci troviamo malcontenti, di cattivo umore, maldisposti, ciò denota una grande degenerazione dei nostri sentimenti.

Tuttavia, anche se constatiamo in noi questi tratti di carattere, non dobbiamo alzare le braccia al cielo, né spaventarci, né tanto meno dire: non riuscirò mai. No, basta soltanto mettersi all'opera con onestà e con coraggio per liberarsi da quegli influssi diabolici, esercitandosi alla riconoscenza e all'amore divino. Il nostro programma è la realizzazione delle virtù di Cristo. Tutti noi possiamo riuscirci, senza eccezione. Il Signore ce lo assicura, e la sua Parola è verità.

Molti di noi hanno ancora i cattivi sentimenti elencati dall'apostolo Paolo nell'epistola ai Galati: inimicizie, gelosie, contrasti, discordie, ecc. Non vi è nulla di straordinario e non è il caso di scandalizzarsi né di strapparsi le vesti per questo. Sarebbe una forma d'orgoglio, non priva di stupidità. Ciò che occorre fare invece, è avere il coraggio di guardare il nostro cuore, fare il necessario per poi liquidare tutto ciò che

non può sussistere nel Regno di Dio. Questa è la via da seguire e allora il Signore viene in nostro aiuto, ci sostiene e ci circonda di premure. Il suo spirito ci assiste e rende sempre più chiaro e vivente ai nostri occhi il glorioso piano dell'Eterno.

È indispensabile non essere indifferenti alle esortazioni quotidiane; vi sono degli amici che ascoltano da anni gli oracoli di Dio, sono perfettamente al corrente del programma divino, ma da qui a viverlo, è tutt'altra cosa. Eppure si può fare. Il dott. Carrel, una celebrità nel mondo scientifico, ha affermato che la vita eterna è possibile, ma che per ottenerla occorre formare nell'uomo un carattere completamente nuovo. Inoltre, ha aggiunto che l'impossibilità sta proprio nel cambiamento del carattere che, per conseguenza, rende la vita eterna irrealizzabile.

Tuttavia, se esaminiamo la situazione nella sua giusta luce, vediamo che il cambiamento del carattere è altrettanto possibile quanto la formazione del carattere che abbiamo sviluppato sotto lo spirito dell'avversario. Infatti, come si sono plasmati gli uomini il carattere che hanno? Semplicemente con la pratica ripetuta di certi sentimenti, di certi pensieri, parole e azioni. Tutto ciò ha determinato delle impressioni sul cervello, che hanno lasciato delle tracce sempre più marcate per formare la personalità.

Si tratta ora di registrare altre impressioni, di coltivare altri sentimenti, altri pensieri, altri modi di agire, ecc. Se i nostri desideri sono egoistici, bisogna trasformarli in altruistici. Se ci mettiamo all'opera seriamente, il Signore ci accorderà tutte le possibilità e tutte le occasioni utili perché il cambiamento possa realizzarsi. Vi saranno allora delle umiliazioni, delle contrarietà, delle difficoltà, in una parola tutto ciò che contribuisce alla trasformazione del carattere.

Si raccomanda dunque caldamente di accettare di buon grado le umiliazioni, anche se non sono completamente meritate. Se il Signore le ha permesse, significa che sono utili e bisogna considerarle come preziosi aiuti.

È evidente che non è sempre facile vivere le vie divine. L'avversario si incarica di tenderci delle trappole per fuorviarci in un modo o nell'altro, secondo le tendenze del nostro carattere e le nostre debolezze. È indispensabile quindi vegliare sul nostro cuore e avere davanti agli occhi unicamente le vie divine, senza mescolarvi altre cose.

Ogni sforzo e ogni vittoria producono una gioia nuova nel nostro cuore e come ci sentiamo incoraggiati quando abbiamo potuto tener testa validamente a una prova! Ne riceviamo forza per affrontare una nuova tappa. In questo modo la verità si radica in noi e può compiere la sua azione meravigliosa.

Dobbiamo vivere l'amore divino in tutte le sue sfumature di tenerezza, di nobiltà e di bontà, poiché dobbiamo formare la famiglia divina che è eterna in virtù dell'amore che manifesta. Vi sono molte cose che non possiamo fare, perché l'amore lo impedisce. Vi sono anche molte altre cose che non saremmo capaci di fare se non fossimo spinti dall'amore che ci dà la forza e il coraggio necessari per realizzarle e questo avviene quando abbiamo il desiderio di piacere all'Eterno e di provargli tutto il nostro affetto e la nostra profonda gratitudine.

Nella Casa di Dio non vi sono dei nicolaiti autoritari. Ciascuno rappresenta una personalità su cui si può contare, ciascuno è un amico vero il cui sì è sì, e il cui no è no. Per acquistare questi tratti di carattere bisogna vivere la virtù, acquistando in tal modo una fede personale, stabile e ben radicata sulla Rocca dei secoli che è il nostro caro Salvatore. Se non abbiamo ancora raggiunto questo grado di maturità, abbiamo sempre i consigli del Signore che ci mostrano la via da percorrere per conseguire lo scopo.

Nel corso della nostra vita di figli di Dio abbiamo potuto fare molte esperienze che sono per noi una leva potente per la nostra sicurezza e la nostra persuasione che le promesse divine sono fedeli. È importante non lasciar sbiadire questi ricordi preziosi. Bisogna ripassarli continuamente nel nostro cuore, affinché l'avversario non riesca, con un colpo di spugna, a cancellare tutte queste manifestazioni della grazia e della protezione divine.

La verità è una potenza di gioia e di benedizione, l'unico mezzo per raggiungere la vita e la felicità. Nulla al mondo vale quanto questo dono; la scienza dei sapienti della Terra è una follia e lo si vede ormai chiaramente, poiché i suoi risultati stanno producendo la spaventosa catastrofe che già si manifesta nei primi e temibili eventi.

Tale è il risultato dello spirito e della saggezza del mondo. Per contro, ciò che il Signore ci offre produce un risultato diametralmente opposto, che dà la speranza e la certezza delle cose nuove, la meravigliosa Restaurazione di ogni cosa, la gioia di rivedere tutti gli scomparsi, un Nuovo Cielo e una Nuova Terra dove la giustizia abiterà. Tali speranze e tali certezze penetrano nel nostro cuore sotto l'azione dello spirito di Dio che ci comunica la fede nelle promesse divine.

Ciò che abbiamo nel cuore, nessuno può toglierlo. Quelle promesse si traducono per noi in un potente impulso di gioia e d'incoraggiamento. È uno stimolante magnifico per compiere la corsa con perseveranza. Ma occorre anche avere una profonda riconoscenza per la luce splendida e consolante della verità che il Signore ha fatto brillare nel nostro cuore.

L'armonia delle vie divine è sublime. Quando si può notarla, si comprende tutta la sapienza, la giustizia e l'amore contenuti nel piano divino. Comprendiamo anche che tutto può essere e deve essere realizzato per amore.

La bontà dell'Eterno deve parlare profondamente al nostro cuore ed esortarci a divenire a nostra volta, buoni, gentili, affezionati, devoti e sinceri. Quando si cerca onestamente di coltivare questi sentimenti, i progressi sono rapidi. Se in principio pare che delle montagne ci separino gli uni dagli altri, per le enormi diver-

genze di carattere che constatiamo, a poco a poco tutto si appiana con la potenza dell'amore divino.

Il nostro caro Salvatore ha vinto tutti gli ostacoli con l'amore che ha prodigato attorno a sé. Per questo ci raccomanda senza sosta di essere uniti agli uni gli altri dal vincolo dell'amore e della carità. L'apostolo Giovanni ci dice: «Se ci amiamo reciprocamente, Dio dimora in noi e il suo amore è perfetto in noi». Si crea allora una situazione meravigliosa. È la manifestazione grandiosa della famiglia divina in tutta la sua sublime armonia.

È facile comprendere che sentimenti di questo genere non si imparano frequentando l'università; non sono manifestazioni aride e fredde di un cervello imbottito di scienza, di precetti e di passi biblici, ma sono sentimenti del cuore. Ciò che conta per l'Eterno, è che amiamo il nostro prossimo, che abbiamo il desiderio di aiutarlo, di dargli ciò che gradiremmo fosse dato a noi, di essergli fratello e amico, come conviene tra figli di Dio.

Quando si vive in un ambiente come questo, quando ci si esercita a sviluppare tali sentimenti, il Signore può onorarci del suo spirito e le impressioni del Regno di Dio sgorgano con forza dal nostro cuore. Risentiamo la presenza del Signore e possiamo dire con convinzione, come Davide: «Un istante nei tuoi atri vale più di mille anni altrove».

Ecco la situazione di cuore da realizzare. Non dobbiamo perderla di vista, per poter sentire sempre la comunione della grazia divina e per essere a proprio agio nelle vie dell'Eterno. Egli ci ama, ci segue con sollecitudine in tutti i nostri sforzi, ci circonda con la sua grazia e la sua protezione.

Non vi è dunque nulla da temere, occorre solo andare avanti con coraggio, coltivando in noi unicamente i sentimenti del Regno di Dio. Saremo allora una manifestazione di gioia e di benedizione per coloro che avvicineremo.

Quando vengo in contatto con un fratello o una sorella, mi rendo immediatamente conto dello spirito che li anima. Quelli che abitualmente fanno il necessario sono sempre entusiasti, e non è una euforia superficiale e disordinata, ma il vero entusiasmo prodotto da una convinzione e da una fede viventi. Quando l'entusiasmo manca, vuol dire che nel cuore qualcosa non va e bisogna togliere l'impedimento.

Possiamo fare un esame immediato di noi stessi e vedere se abbiamo del piombo nelle ali. Se è così, bisogna umiliarsi, fare il necessario e la gioia ritorna. Il Signore desidera incoraggiarci, rallegrarci, consolarci e benedirci. Ma anche noi dobbiamo sostenere la nostra parte di sforzi per realizzare il cambiamento del nostro carattere.

Ricordiamoci sempre che se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi. Ed è più che certo che se Dio dimora in noi, non possiamo essere tristi. È dunque la stabilità dei nostri sentimenti che dobbiamo raggiungere, al fine di trovarci sempre nelle medesime disposizioni di cuore, sereni, lieti, riconoscenti e affezionati all'Eterno e alle sue vie.

Saremo allora, per chi ci circonda, un vero amico, sempre uguale, che non fa mai rimproveri ma che è sempre pronto a incoraggiare, a sopportare, ad amare in ogni circostanza, a dedicarsi e a prodigarsi senza limiti per la gioia altrui. Il Signore ci dà innumerevoli indicazioni preziose per aiutarci a essere sempre a posto. Ci dice che se vogliamo restare sul monte di Sion, dobbiamo rispettare la disciplina e vietarci ogni minima scappatella anche nei pensieri.

Seguiamo dunque docilmente e onestamente le vie divine. Sviluppiamoci nell'amore fraterno. Custodiamo con prudenza il nostro cuore, più di ogni altra cosa, perché è dal cuore che sgorgano le sorgenti della vita.

Facciamo bene attenzione a ciò che pensiamo, diciamo e facciamo, affinché tutto sia sempre condito dall'amore e dalla benevolenza. L'amore non deve indebolirsi o appannarsi in noi; al contrario, deve aumentare continuamente fino a raggiungere la perfezione.

Le istruzioni che il Signore ci dà sono grandiose. Sono un continuo festino spirituale, di una potenza infinita, che ci viene servito dalla sua grande generosità. Vi sono tali profondità, tali potenze divine in ciò che ci viene trasmesso, è un alimento così ben condito, che occorre davvero un palato speciale per assaporarne tutte le finezze e tutte le sfumature.

Il Signore ci dà la comprensione necessaria, purché da parte nostra vi sia sufficiente attenzione e rispetto. Ci sono richiesti infatti una stima e un apprezzamento autentici, di fronte a tutte le manifestazioni del suo amore e della sua bontà. Siamo allora costantemente trasportati dalla fede nei luoghi celesti e procediamo di letizia in letizia, col cuore meravigliosamente consolidato per grazia divina.

Questa è la meta che il Signore ci propone. Ne ricaveremo un immenso vantaggio spirituale e fisico, un vero riposo per i nostri nervi. L'atmosfera che produrremo sarà anche una benedizione per il nostro prossimo.

Cerchiamo dunque di diventare dei figli di Dio modesti e degni, che hanno risposto all'invito amabile del nostro caro Salvatore: «Imparate da me, che sono dolce e umile di cuore». In tal modo glorificheremo l'Eterno, nostro Padre, e il nostro caro Salvatore, nostro sublime e paziente Maestro.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 21 Giugno 2026

1. Siamo riconoscenti al Donatore di ogni grazia divina o prendiamo tutto come un dovuto?
2. Apprezziamo tutto quello che accade: umiliazioni, contrarietà, per aiutarci a trasformare il nostro carattere?
3. Lasciamo ancora all'avversario cancellare con un colpo di spugna i preziosi ricordi che abbiamo della grazia divina?
4. Risentiamo sempre la comunione dell'Eterno e siamo a nostro agio nelle sue vie?
5. La potenza dell'amore divino può appianare tutto tra di noi?
6. Diventiamo dei modesti e degni figli di Dio avendo a cuore di imparare la dolcezza e l'umiltà?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino